

D1. Si condivide l'analisi dell'Autorità sulle criticità strutturali che impediscono lo sviluppo di una offerta legale di contenuti digitali?

D2. In caso affermativo, quale si ritiene possano essere le misure più efficaci per favorire l'apertura del mercato dell'accesso ai contenuti premium e garantire l'interoperabilità delle diverse piattaforme trasmissive?

D3. Si ritiene utile un intervento di mediazione dell'Autorità inteso a favorire il superamento degli ostacoli di natura contrattuale che attualmente rallentano lo sviluppo di un'offerta legale di contenuti su tutte le piattaforme disponibili?

L'offerta di contenuti musicali sulle reti digitali è in continua crescita. Questi rappresentano oggi il 16% del mercato della musica registrata con un aumento del 10% rispetto al 2009.

Siamo convinti che il mercato digitale della musica possa ampliarsi e svilupparsi unitamente all'affermarsi di strumenti multi-piattaforma e che superino gli eventuali ostacoli tecnologici posti dai differenti sistemi (c.d. cross-platform). Pertanto, se è vero che il primo passo da fare sia l'elaborazione e adozione di soluzioni tecnologiche comuni che tutelino utilizzi dei contenuti lesivi dei diritti dei produttori, degli interpreti e degli autori, favorendone allo stesso tempo la maggiore diffusione possibile, un intervento istituzionale volto ad incoraggiare tale sviluppo sarebbe auspicabile e decisivo.

D1. Si concorda con le ipotesi in cui si articolerebbe la campagna di informazione e di educazione alla legalità?

D2. Si concorda con l'ipotesi dell'Autorità di inserire nei contratti di hosting e caching un contenuto minimo informativo inerente alla normativa in tema di protezione del diritto d'autore e le conseguenze connesse alla sua violazione, nonché alle modalità di pagamento per fruire dei contenuti legali anche mediante forme di m-payment?

D2. Si concorda con l'ipotesi dell'Autorità di procedere all'invio di una mail informativa automatica all'utente al momento del primo accesso ad internet?

Si concorda pienamente con la realizzazione di una campagna informativa che favorisca un uso legale dei contenuti che dovrebbe coinvolgere il maggior numero possibile di media partendo soprattutto da iniziative virali via web a partire ovviamente dalla sensibilizzazione degli utenti attraverso contenuti informativi nei contratti di hosting e caching e tramite email dirette ai singoli clienti. Più i modelli di pagamento sono innovativi e capaci di semplificare l'acquisto dei contenuti legali garantendo al cliente trasparenza e tranquillità nell'acquisto più risultati si ottengono pertanto si appoggiano con interesse formule di pagamento quali le tariffe "flat" incluse nella bolletta dell'operatore, m-payment, ecc.

D1. Si concorda con la procedura delineata dall'Autorità sulla rimozione selettiva anche per quanto riguarda la tempistica prevista? In caso contrario, si prega di indicare le ragioni del dissenso. Nel caso s'intenda proporre una procedura alternativa, si prega di evidenziarne anche i vantaggi che la renderebbero preferibile a quella qui descritta.

La tempistica proposta dall'Autorità appare adeguata. Auspicherebbero che la procedura, con riferimento al punto 5, prevedesse l'immediata applicazione della sanzione senza ulteriori comunicazioni, nel senso che l'Autorità possa, qualora l'ordine non sia rispettato, applicare immediatamente le sanzioni previste dalla legge (articolo 1, comma 31 L. 249/97).

D2. Tra le ipotesi alternative previste per il caso della rimozione totale, quale delle due si ritiene preferibile? Nel caso s'intenda proporre ulteriori procedure alternative, si prega di evidenziarne anche i vantaggi che le renderebbero preferibili a quelle qui descritte.

Si preferisce nettamente l'ipotesi n. 2 cioè l'inibizione di un sito illegale tramite blocco congiunto di IP e DNS che ha già dato prova di estrema efficacia (caso Pirate Bay) mentre la soluzione legata alle black list ci pare più macchinosa e lenta.

D3. Si ritiene vi siano altre misure più efficaci nel contrastare il fenomeno della pirateria? In caso affermativo, si prega di indicarle evidenziandone i relativi vantaggi.

Il blocco IP e DNS si è dimostrato essere la più efficace forma di prevenzione della messa a disposizione non autorizzata di contenuti protetti (Cyberlocker, P2P su protocollo Bit Torrent, normali siti di downloading e streaming illegale) con particolare riferimento ai casi più diffusi e pericolosi, cioè quando i servizi non rispondono spontaneamente alle richieste di collaborazione ed eliminazione e/o quando i server sono collocati all'estero, e tale sistema inoltre opera non colpendo direttamente gli utenti finali ma oscurando coloro che mettono volontariamente a disposizione contenuti tutelati dal diritto d'autore.

D1. Si ritiene efficace l'eventuale adozione di disposizioni che, sul modello delle licenze collettive estese, attribuiscono efficacia generale agli accordi volontari tra enti rappresentativi dei titolari dei diritti, dei provider e degli utenti, in relazione alle modalità di gestione dei diritti relativi agli utilizzi non commerciali di opere protette online? In caso negativo, si prega di indicare le ragioni.

D2. Si condivide il percorso procedurale proposto, consistente nella adozione di apposite disposizioni relative all'efficacia generale degli accordi collettivi volontari e l'eventuale adozione di delibere attuative in relazione agli impegni in materia tariffaria assunti dagli ISP? In caso negativo, si prega di indicare le ragioni.

D3. Si ritiene opportuna l'individuazione di forme di pagamento da parte dell'utente semplici e all'avanguardia come ad esempio quelle di m-payment?

Anche in base alle normative (nazionali e comunitarie), non riteniamo che sia possibile né auspicabile l'adozione di licenze collettive che inoltre introdurrebbero un'eccessiva limitazione dei diritti esclusivi dei titolari. Come già sopra ribadito, la risposta all domanda D3 non può che essere affermativa e anzi sistemi di pagamento alternativi potrebbero essere una delle chiavi del volta per orientare l'utenza verso una maggiore legalità.

D1. Istituzione presso l'Autorità di un Tavolo tecnico sul diritto d'autore. Si ritiene utile l'iniziativa proposta? In caso negativo, si prega di indicarne le ragioni.

La risposta è negativa per il fatto che esiste già il Comitato Consultivo Permanente per il Diritto d'Autore (CCPDA) attivato presso il [Ministero per i Beni e le Attività Culturali](#), anzi un ulteriore frazionarsi delle sedi di confronto non potrebbe che peggiorare il livello del contraddittorio e allontanare le possibilità di trovare delle soluzioni condivise. Si vedrebbe invece positivamente l'ampliamento del comitato citato con una commissione cui partecipino membri Agcom, a completare il ruolo che dell'agenzia nella tutela del diritto d'autore.